

## **Mauricio Pocchettino: l'allenatore dell'R.C.D. Espanyol di Barcellona mette al primo posto lo spirito sportivo ed il fattore umano**

Mauricio Pocchettino è nato a Murphy, in Argentina, nel 1972, è di origini italiane, il suo bisnonno giunse in Argentina dal Piemonte. Mauricio inizia a giocare giovanissimo in prima squadra.

### **INTERVISTA**

Hai iniziato a giocare a 17 anni nella prima squadra: 'Newell's old boys', fondata dagli inglesi a Rosario, quindi possiamo dedurre che avevi un ottimo talento calcistico e hai incontrato dei bravi allenatori.

**Ho avuto la fortuna di incontrare l'allenatore Marcelo Bielsa.**

Come mai ti ha attratto il calcio e non altri sport?

**Ho iniziato a giocare a calcio quando ero un bambino piccolissimo, semplicemente perché per divertirsi a giocherellare a calcio basta un pallone e uno spazio anche non molto grande. Andavo a vedere le partite con mio padre, è stato lui a trasmettermi la grande passione per il calcio. La mia famiglia non mi ha mai ostacolato, anche quando ho dovuto lasciare l'Argentina per venire a giocare in squadre europee.**

Il tuo percorso calcistico è iniziato in Argentina nel 1988, sei stagioni con i 'Newell's old boys', poi ben 10 stagioni con l'Espanyol, ma c'è stato un intermezzo francese di due stagioni con il 'Paris Saint Germain', com'è il calcio francese?

**E' un calcio non molto seguito in Europa, andrebbe seguito di più perché è un buon calcio, i francesi danno molta importanza alla tecnica. Il campionato è fatto di competizioni molto difficili.**

La squadra del tuo destino è senz'altro l'Espanyol, 10 stagioni come calciatore e dal 20 gennaio 2009 sei l'allenatore di questa squadra.

Ricordiamo che come calciatore hai giocato anche nella Nazionale argentina, al campionato del mondo 2002, e, sempre come calciatore hai conseguito, assieme ai compagni, tre coppe per squadre di club, due con i 'Newswll's old boys' e una con l'Espanyol, cosa ti proponi come allenatore?

**Sono l'allenatore di una squadra che non ha grandi *budget*, ma io credo molto nei giovani che provengono dal nostro vivaio e credo che la passione sportiva può condurli ad esprimersi sempre meglio. Ho un programma a scadenza mediolunga, per quest'anno è importante la salvezza, ma già quest'anno iniziamo a sperimentare, a verificare, affinché durante il prossimo campionato l'R.C.D. possa essere tra le migliori squadre in classifica.**

Hai un validissimo tecnico che ti aiuta, un uomo di grande esperienza, ha lavorato con molte squadre italiane di serie A, è un uomo di grande cultura, ha una laurea in Psicologia, con tanto di dottorato e master conseguiti negli Stati Uniti, ed è una persona semplice, di grande umanità, tutto il tuo staff è costituito da persone collaborative.

**L'amicizia e la stima reciproca è la nostra forza, ed è questa la forza che cerchiamo di trasmettere anche ai calciatori, se non sono amici, se non c'è coesione, che squadra può mai essere?**

Voi visionate le partite con tutti i ragazzi, per capire, apprendere, studiare e migliorare, ma preferite il rapporto individuale se si tratta di risolvere dei problemi.

**Non servirebbe a niente convocarli per parlare dei problemi, ognuno li interpreta a suo modo, quindi se ne starebbero muti ad ascoltarmi, invece, quando parlo con il singolo giocatore, si apre e nasce il dialogo.**

Come mai oggi il tifoso è diventato talmente superficiale da non riuscire a capire il talento dell'allenatore e neppure il talento del calciatore?

**E' così in Italia e anche in Spagna, siamo in una società superficiale, per cui è apprezzato il *futbòl resultadista*, la gente vuole il risultato e subito, non comprende più il programma di lavoro di un allenatore e di un a squadra.**

Si avvicina il giorno della partita e vedo che ad ogni giocatore viene dato un software, relativo alla squadra avversaria, per capirla meglio, inoltre vengono date delle schede elaborate al computer dai vostri validissimi informatici.

**Sì, i ragazzi si devono impegnare in campo, ma devono anche essere in grado di allenarsi mentalmente, studiare, capire gli avversari, ragionare.**

Sto guardando l'indice del fascicolo di schede e mi colpiscono alcuni titoli: *Aspectos tacticos defensivos, Filosofia, Presion, Aspectos Tacticos Ofensivo, Filosofia*, ricorre il termine 'filosofia', posso dare un'occhiata? La mia curiosità di allenatrice è grande. Riporto solo il primo punto della filosofia difensiva, perché è troppo interessante, il resto deve rimanere top secret, non dobbiamo dare il minimo spunto informativo all'avversario, ora anch'io comincio ad essere una supporter dell' R.C.D.:

***“Orden y sacrificio, líneas muy juntas evitando los espacios y las situaciones de 1x1. Equipo muy junto y compacto (sin balón) te ceden terreno para intensificar la labor defensiva en su campo.”***

Considerando che sei una persona disponibile e cordiale ti pongo un'ultima domanda da piccola allenatrice, per imparare: immagina di avere di fronte una squadra che si barrica in difesa, fa pressing, qualche veloce e pericolosa azione d'attacco, che strategia adoteresti?

**La mia squadra deve avere molta mobilità per cercare di scoordinare una difesa così intensificata, bisogna muoversi sempre, mai stare fermi, questa è una regola per tutte le partite. Tenere la palla il più possibile ed essere molto attenti e vigilanti per prevenire gli attacchi.**

Credo proprio che sentiremo parlare di questo trentasettenne allenatore emergente, ha le idee chiare, sa comunicare e ama il calcio sportivo. I nostri più cordiali auguri a Mauricio Pocchettino.

Daniela Asaro Romanoff